

VR 365

Villa De Besi, Danese, Maggiore

Comune: San Pietro in Cariano

Frazione: Pedemonte

Via Campostrini, 51

Irvv 00000937

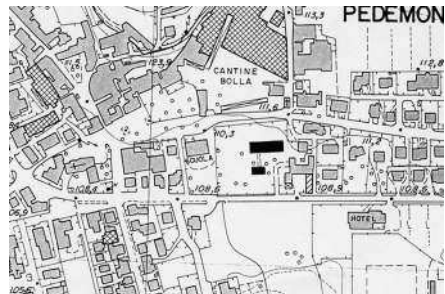
Ctr 123 NE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1977/06/04;

1977/09/19

Dati catastali: F. 16, M. 23/24



Situato ai piedi del colle che domina Pedemonte, l'edificio attuale è l'esito delle trasformazioni subite nel corso dei secoli dal complesso di villa di proprietà della famiglia De Besi almeno dal 1653 (ma a questa data già esistente) fino al 1924. Due disegni, uno seicentesco e uno settecentesco, danno conto delle modifiche apportate in quel lasso di tempo, mentre altri lavori sulla casa padronale sembrano risalire al 1827, come attesterebbe una pietra scolpita sopra lo stemma gentilizio in facciata.

Alla metà del Seicento il complesso si presentava come sommatoria di costruzioni attorno a una corte e

a un "orto", racchiusi da un muro di cinta, con un ingresso a nord sulla strada comunale e uno meridionale sulla campagna. Qui vicino sorgeva la torre colombara. Circa un secolo più tardi, la scomparsa di alcuni edifici a sud rende meno definito l'insediamento a corte, ma i volumi diversi della casa dominicale appaiono unificati in un solo corpo di fabbrica di maggiore importanza, benché portico e loggia non ne caratterizzano ancora la facciata principale. Risulta invece già innalzato l'oratorio sulla strada comunale, in asse e oltre il cancello d'ingresso.

Successivi interventi hanno modificato la scansione



Il portale d'ingresso sul fronte nord (Archivio IRVV)

L'annesso rustico (Archivio IRVV)

Il fronte dell'oratorio (Archivio IRVV)



466

regolare del prospetto meridionale, meglio leggibile sul fronte retrostante e costituita da coppie di finestre architravate con cornice, davanzale e cimasa, più piccole in corrispondenza del piano sottotetto. Si tratta dell'inserimento della sequenza delle tre aperture ad arco ribassato al piano terra e della sovrastante, più serrata serie di sei finestre su pilastri e archi a tutto sesto. Non riferibili ad alcun ordine canonico per gli elementi che li strutturano, ricordano impropriamente l'uso di portico e loggia della tradizione architettonica locale. Infine, la loro collocazione non centrale potrebbe far pensare a un ampliamento del corpo di fabbrica verso ovest.

Di fronte alla villa si trova un piccolo edificio, sopravvivenza forse degli annessi rurali, mentre l'oratorio, ormai esterno all'attuale proprietà, appare come volume ad aula unica, accessibile grazie a una porta centrale sormontata da un frontoncino arcuato e affiancata da due semplici finestre. I pilastri angolari sorreggono il frontone, un oculo a croce fora il timpano, mentre un'altra finestra si apre centrale sotto la cornice della trabeazione.

I principali vani di rappresentanza, interni alla villa, sono decorati, su pareti soffitti e volte, da affreschi ottocenteschi che riproducono paesaggi o compongono riquadri allegorici con figure umane e animali.



Particolare delle decorazioni interne (Archivio IRVV)

Scorcio del salone (Archivio IRVV)